

PUBBLICO E PRIVATO INSIEME PER RENDERE TRASPARENTE L'ORGANIZZAZIONE DELLA SANITÀ

I giudizi dei cittadini per migliorare la sanità

BARI- «La Puglia è la prima regione italiana che sposa un progetto di valutazione locale dell'organizzazione sanitaria». Un entusiasmo a s t a Presidente della Regione annuncia l'avvio di un progetto, di cui le casse regionali non risentiranno, che ha uno specifico obiettivo: «Innestare un processo democratico della sanità». L'Audit civico ha questa finalità, riuscire a migliorare il sistema dei servizi regionali sanitari attraverso «la raccolta dei giudizi dei cittadini» dice Guglielmo

Minervini, assessore alla Trasparenza, elemento che «avrebbe dovuto da sempre essere presente nelle attività delle aziende sanitarie loca-

li» afferma Alberto Tedesco, assessore alla Sanità. Il progetto, realizzato con la collaborazione di Cittadinanza attiva e interamente finanziato dall'impresa farmaceutica Astra Zeneca Spa, promuove il coinvolgimento del territorio per «annullare la concezione ragionieristica delle Asl, come accaduto negli anni scorsi» dichiara Minervini.

Ma, in pratica, in che modo si concretizza l'Audit civico? «Attraverso la nascita di un'equipe di lavoro composto da cittadini e operatori sanitari» spiega la segretaria di Cittadinanza attiva, Teresa Pietrangolini che definisce anche le fasi di cui si compone il progetto. Si partirà dal monitoraggio, che durerà circa tre mesi, in cui si distribuiranno griglie di rilevazio-

ne dei servizi ai cittadini; a questo, seguirà la consultazione dei documenti sanitari, il coinvolgimento della direzione e degli operatori sanitari, nonché delle organizzazioni civiche, nell'attività di rilevazione e giudizio per poi procedere all'analisi critica dei risultati. Innovativo e importante, il "benchmarking" ovvero il confronto fra le Asl del territorio con lo scopo di «pervenire a valutazioni generali condivise con le equipe locali» dice la Pietrangolini. Il rapporto stilato annualmente, per la Puglia si prevede il primo per il prossimo ottobre, dovrà quindi contenere «i punti di forza e debolezza del sistema assieme alla definizione delle aree critiche e delle azioni correttive» afferma la Segretaria di Cittadinanza attiva. «Questo progetto è la terapia che può salvare l'organizzazione della sanità» dichiara Vendola convinto che non si salva-

guarda la sanità con le «migliori intenzioni» e neppure «con un giacobinismo tecnocratico». Unica soluzione dunque, «l'ampliamento della platea degli attori decisionali, per combattere l'opacità acquisita dal settore sanitario pubblico» dice il Governatore che ha anche sottolineato la centralità del malato e non della patologia da cui è affetto. Insomma, un progetto quello dell'Audit civico, che dovrebbe rinnovare la sanità pubblica «grazie alla collaborazione dei privati» dichiara il responsabile dell'Astra Zeneca, Onofrio Palombella. Il protocollo d'intesa del progetto, peraltro pare sia particolarmente richiesto come modello dalle altre Regioni, scadrà nel 2008 e non esclude l'avvio di nuovi Audit che la regione in realtà già conosce. Infatti, tra le Asl coinvolte nel progetto nazionale di Audit civico targato 2004, fu inserita la Asl Lecce 2 che rilevò la validità del progetto.

Alba Di Palo